

L'export mette il turbo alla crescita

Le esportazioni registrano un +9,5%, il triplo rispetto alla media nazionale

GIOCO DI SQUADRA

UN TEAM DI 472 AZIENDE, QUELLO MESSO INSIEME DALL'ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI (IMT), CHE STA CONTRIBUENDO ALLA CRESCITA DEL SISTEMA

di MARCO PRINCIPINI

QUINDICI denominazioni per un mega-vigneto di 7.500 ettari tra Ancona, Macerata, Pesaro-Urbino e Fermo. E un fil rouge dato da una parola: autoctono. Che contraddistingue il terroir, l'uva e il valore dei vini delle Marche, dal Verdicchio (dei Castelli di Jesi e di Matelica) fino alle denominazioni con minori volumi come quella del Bianchetto del Metauro, al 50° compleanno come Doc ma con una storia molto più lunga, di oltre 2.000 anni. Una squadra di 472 aziende, quella messa insieme dall'Istituto marchigiano di tutela vini (Imt), che sta contribuendo in modo determinante alla crescita del sistema vino regionale: 150 milioni di euro il fatturato complessivo e +9,5% (a 57 milioni di euro, record storico) l'export enologico marchigiano stimato da Istat lo scorso anno. Qua-

si il triplo rispetto alla media nazionale grazie all'exploit nei Paesi terzi, in primis negli Usa (+40%) che hanno superato la Svezia al primo posto tra i buyer, ma anche in Svizzera (+170%), Canada (+17%), Russia (+32%), e Cina. Paesi questi, oggetto di un'azione di promozione che ha riguardato parte dei 22 milioni di euro del budget comunitario investito al 50% da parte delle aziende tra 2010 e il 2018.

«**IL VINO** è uno dei motori del made in Italy in grado di fare la differenza – ha detto il presidente di Imt, Antonio Centocanti - ma la competizione è sempre più globale e la parola Italia non è più un passe-partout come lo era un tempo. Per questo è importante Vinitaly ed è importante proseguire nella positiva azione di promozione internazionale».

AL VINITALY di Verona (Padiglione 7, Stand C6-C9), dal 7 al 10 aprile saranno presenti oltre un centinaio di aziende Imt sotto il claim regionale 'Marche, bellezza infinita'. Nello spazio collettivo di oltre 1.000 mq, una mega-terrazza dedicata agli assaggi liberi e un programma di degustazioni e convegni. B2b, gusto, networking ma anche mercato, con la presentazione – domenica 7 aprile alle ore 14 – dell'indagine Nomisma sui trend di mercato negli ultimi anni, anche in relazione alle attività di promozione sin qui realizzate. Partecipano, tra gli altri, l'assessore all'Agricoltura e vicepresidente della Regione Marche, Anna Casini, il responsabile di Nomisma Wine Monitor, Denis Pantini, e i vertici dei 2 consorzi marchigiani: l'Istituto marchigiano di tutela vini e il Consorzio vini piceni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENDEMMIA
Vino marchigiano in salute, come testimoniato dai dati 2018. «Il vino è uno dei motori del made in Italy in grado di fare la differenza – ha detto il presidente di Imt, Antonio Centocanti - ma la competizione è sempre più globale: il Vinitaly è fondamentale». A destra Alberto Mazzoni, direttore Imt

